

IL COMMERCIO FRIU.

ALLA BIBLIOTeca COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE

Direzione ed Amministrazione in Udine, via della Prefettura N. 7 - C. C. postale 9-5469
- Casella postale 5, Udine - Telef. 18-30 - ABBONAMENTO ANNUO Lire 150, un
numero L. 4,00 - Gli abbonamenti non dedotti per lettera raccomandata un mese prima
dalle scadenze si intendono rinnovati per un altro anno.

ANNO XXV - N. 21

UDINE, 11 GIUGNO 1946

Sped. in abb. postale II. gruppo

La situazione tributaria

riassunta dal Presidente confederale del commercio

Le discussioni svoltesi al Congresso di Firenze e le successive insistenti premure rivolte alla Confederazione dalle Associazioni aderenti hanno confortato il mio fermo convincimento: quello cioè che il problema fiscale è, in questo momento, il più assillante per le categorie commerciali. Perciò uno dei miei primi atti, non appena ebbi assunta la Presidenza della Confederazione, fu quello di esporre personalmente al Ministro delle Finanze le condizioni reali del commercio in relazione alla pressione fiscale, chiedendogli che di tali condizioni egli tenesse conto sia nella emanazione di eventuali nuovi provvedimenti tributari, sia per attenuare nella misura del possibile, quelli già vigenti.

Situazione tributaria

Successivamente hanno avuto luogo numerosi interventi e contatti con gli Uffici ministeriali per le singole questioni che si sono mano a mano presentate.

Riassumo brevemente ciò che con questi interventi si è potuto ottenere e quanto è già predisposto nei riguardi delle più importanti questioni di carattere generale, le quali, ovviamente, non hanno potuto formare oggetto di ampia trattazione, né potevano essere risolute con provvedimenti definitivi alla vigilia della convocazione dell'Assemblea Costituente, a cui spetta anche il compito di dettare i principi generali informatori per il nuovo assetto del nostro sistema tributario.

Imposta di Ricchezza Mobile
E' appena da avvertire infine che nella trattazione dei problemi fiscali, anche di carattere specifico, non è possibile prescindere dalle condizioni del Bilancio e dalle necessità del Tesoro.

Tre principali questioni sono state agitate nei riguardi della imposta mobiliare: la revisione straordinaria retroattiva dei redditi, l'iscrizione provvisoria a ruolo del quadruplo per quelli non revisionati, il trattamento fiscale delle piccole aziende.

I due primi provvedimenti traggono origine dalla svalutazione della nostra moneta.

L'intervento Confederale ha provocato la risposta del Ministero in data 16 corr. che è stata integralmente comunicata con la circolare n. 144 del successivo giorno 21, sulla quale richiamo ancora l'attenzione delle associazioni, specialmente per ciò che riguarda l'autorizzazione data ai rappresentanti sindacali di prendere contatto con gli Ispettori Compartimentali delle Imposte per illustrare situazioni generali e concordare criteri di massima da valere in sede di revisione straordinaria.

Come è noto, in virtù della legge 7 agosto 1936 n. 1639 sulla riforma degli ordinamenti tributari, il Ministero non ha competenza in tutto ciò che riguarda l'autorizzazione data ai rappresentanti sindacali per illustrare situazioni generali e concordare criteri di massima da valere in sede di revisione straordinaria.

Come è noto, in virtù della legge 7 agosto 1936 n. 1639 sulla riforma degli ordinamenti tributari, il Ministero non ha competenza in tutto ciò che riguarda i criteri di accertamento dei redditi, perché questo compito è affidato agli uffici la cui azione è coordinata dagli Ispettori Compartimentali. E' d'altra parte ovvio che questioni del genere possono essere più efficacemente trattate con quei funzionari, i quali dovranno essere superate,

quali hanno diretta conoscenza della situazione locale e di conseguenza possono meglio apprezzare il buon fondamento delle richieste e stabilire i limiti delle mitigazioni e concessioni.

Tale facoltà degli Ispettori Compartimentali si estende anche alla determinazione dei coefficienti in base ai quali, per prassi ormai costante, gli uffici determinano i redditi imponibili, nonché alla possibilità di adottare un coefficiente inferiore al 4 per la provvisoria iscrizione a ruolo, ciò che è esplicitamente ammesso dalla legge.

Il Ministero ha pure richiamato la particolare attenzione degli Ispettori perché tenessero nel massimo conto le situazioni conseguenti agli eventi bellici.

Per quel che riguarda l'applicazione dell'imposta mobiliare alle piccole aziende commerciali, è in corso di compilazione al Ministero una circolare provocata dal nostro intervento con la quale si estende anche a queste la disposizione già adottata per gli artigiani, di classificazione del reddito in categoria C 1, anziché in Categ. B con un'aliquota, cioè, notevolmente ridotta. Si tratta di un espediente escogitato al fine di ottenere che la numerosa categoria dei piccoli commercianti ed esercenti possa immediatamente giovarsi di una riduzione di aliquota: in sede di riforma della legge di imposta saranno fatte proposte più concrete atte a distinguere la parte del reddito che è frutto di lavoro da quella derivante dal capitale impiegato nell'azienda.

Imposta straordinaria sugli utili di guerra

Con la circolare n. 132 del 9 corrente sono state comunicate le facilitazioni ed attenuazioni ottenute in ordine alle iscrizioni a ruolo ed alla maggiore rateizzazione per le quote indisponibili: la competenza, già del Ministero, è stata affidata alle Intendenze di Finanza, le quali, localmente, possono meglio apprezzare le necessità dei contribuenti e più sollecitamente provvedere.

E' in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale un decreto relativo all'imposta sui profitti, col quale vengono apportate notevoli modificazioni alla legge vigente. Innanzitutto si dispone la cessazione dell'imposta col 31 dicembre 1945, è ammesso il conguaglio tra maggiori e minori utili o perdite per l'intero periodo di vita dell'imposta (1939-1945) è ammessa del pari una compensazione per i danni di guerra. Non appena il provvedimento sarà pubblicato provvederò ad emanare una circolare ampiamente illustrativa.

Imposta Generale sull'Entrata

La conversione dell'imposta generale sull'entrata in una imposta da corrispondersi, una volta tanto all'atto del trapasso delle merci dalla produzione al consumo resta un caposaldo del programma tributario confederale, per le ragioni che ho esposto non è stato possibile ottenere una così radicale riforma, la quale, d'altronde, pur essendo semplice nella enunciazione, presenta nella applicazione notevoli difficoltà le quali dovranno essere superate,

anche nel senso di evitare i tropo minuziosi adempimenti che, nei tentativi parziali precedentemente fatti, erano richiesti ai commercianti in tutta la serie degli scambi.

Vi è nota, ad ogni modo, l'azione che sta svolgendo la Polizia Tributaria in sede di accertamento delle violazioni, questa Confederazione, non appena saranno pubblicati i nuovi provvedimenti interverrà presso il Ministero per tentare una sanatoria per le penali ed un regolamento tollerabile per i contributi non pagati. Le ditte contravvenute debbono, ovviamente, presentare tempestivo ricorso all'Intendenza di Finanza nei quindici giorni dalla notificazione da questa fatta del verbale della Polizia tributaria.

In conclusione posso assicurare che i problemi tributari di qualunque natura, sono trattati con tutta la sollecitudine e l'impegno possibili.

Il Presidente
A. Festi

All'attenzione degli esercenti

L'Unione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia di Udine informa tutti gli interessati che presso gli Uffici della propria sede, in Via Vittorio veneto, n. 17, si trovano a disposizione:

- 1) Le speciali licenze della Sezione dell'Ufficio Tecnico delle Imposte di Fabbricazione, debitamente rinnovate;
- 2) I bollettini per il versamento all'Ufficio del Registro della Imposta generale sull'entrata;
- 3) I cartelli portanti il listino prezzi per le consumazioni, dei caffè, bars, ecc.;
- 4) I moduli tipo delle liste vivande e prezzi del giorno da utilizzarsi dai ristoranti e trattorie in conformità alle nuove disposizioni sulla disciplina della consumazione dei pasti.

Gli organizzati che non avessero ancora provveduto al pagamento della prima rata della quota associativa, sono pregati di regolarizzare la loro posizione in occasione del ritiro dei documenti sopracitati.

crescimento perché non tutti hanno compresa la eccezionale portata del provvedimento ed il prestigio che esso ha conferito alla nostra nascente Associazione.

Addizionale del 6 per cento sui prodotti dell'industria tessile

Nei riguardi di questa imposta che ha carattere transitorio, sono stati numerosi i contatti, lunghe le trattative col Ministero e con lo stesso Ministro il quale mi aveva dato affidamenti in proposito, accogliendo, in via di massima, le proposte fatte dalla nostra Confederazione.

Successivamente, purtroppo, sono intervenute nuove difficoltà derivanti dalla mancata adesione di altri organismi sindacali.

Queste difficoltà, benché gravi, non mi sembrano assolutamente insuperabili. La Confederazione impegna ogni sua opera e buon volere per dirimerle ed ha perciò chiesto l'intervento di tutte le categorie ed associazioni commerciali interessate perché collaborino nello studio e nelle trattative che è necessario svolgere per giungere possibilmente ad una equa e definitiva risoluzione.

Fondo di solidarietà nazionale

Lo schema del nuovo provvedimento pronto ed approvato da mesi dalla Consulta, nei termini

rationi fatte dallo stesso Ministro delle Finanze, subisce un ritardo nella pubblicazione per difficoltà di ordine burocratico, che, da notizie avute, sembrano per essere superate. L'attesa pubblicazione non dovrebbe, perciò, subire altro ritardo.

Per quanto riguarda l'azione che sta svolgendo la Polizia Tributaria in sede di accertamento delle violazioni, questa Confederazione, non appena saranno pubblicati i nuovi provvedimenti interverrà presso il Ministero per tentare una sanatoria per le penali ed un regolamento tollerabile per i contributi non pagati. Le ditte contravvenute debbono, ovviamente, presentare tempestivo ricorso all'Intendenza di Finanza nei quindici giorni dalla notificazione da questa fatta del verbale della Polizia tributaria.

In conclusione posso assicurare che i problemi tributari di qualunque natura, sono trattati con tutta la sollecitudine e l'impegno possibili.

LA NOTA TRIBUTARIA

In materia di rimborsi d'imposta sull'entrata

Sul numero 1 del 7 gennaio c. a. di questo periodico segnalavamo come il limite massimo di L. 1000, della competenza delle Intendenze a decidere in materia di rimborsi d'imposta sull'entrata a termini dell'art. 47 della legge 19 giugno 1940 n. 767, fosse anachronismo di fronte all'avvenuta ascesa dei prezzi e al raddoppiamento dell'aliquota proporzionale a pre-scindere dal fatto che qualunque limite appare ingiustificato perché le questioni di principio possono sorgere tanto nei rimborsi chiesti all'Intendenza quanto in quelli chiesti al Ministero.

Il Governo dell'ex Repubblica di Salò, tra tanti mali aveva già elevato, l'art. 15 del decreto 4 luglio 1944 n. 624, il limite della competenza dell'Intendenza a lire 5000.

Dal 1944 al 1946, i prezzi sono saliti vertiginosamente a maggiori veleni: ad onta di ciò il Governo Nazionale con decreto legislativo 26 marzo 1946 n. 221 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3-5-1946 n. 102) ha aumentato il limite della competenza dell'Intendenza ma si è fermato al punto ov'era arrivato il governo repubblicano e cioè al limite di L. 5000.

Evidentemente, per quanto mille e mille voci si elevano contro l'accen-tramento burocratico, della cui dannosa inutilità tutti sono convinti, in certi settori non si possono abbandonare le vecchie vie.

Quanta maggiore speditezza in tutti i campi verrà del decentramento amministrativo, che tutti si attendono dalla nuova costituzione! Confidiamo perciò che la riforma si attui anche in materia d'i. g. e. e il contribuente possa avere con maggiore sollecitudine il rimborso delle somme erroneamente o indebitamente versate in base a decisioni locali, senza attendere le eterne decisioni di Roma Eterna.

pierre.

Prezzi di vendita degli automezzi

L'Azienda Rilievo Alienazione Residuati (ARAR) con sede in Roma Corso d'Italia n. 25, comunica il prezzo di vendita ai privati dei principali tipi di automezzi di provenienza al leata in condizioni di marcia.

| Typo | Q.li | Gomme | Prezzo |
|-----------|------|-------|------------|
| Jeep | 2,5 | 4 | L. 140.000 |
| Autocarro | 7,5 | 4 | > 200.000 |
| | 15 | 6 | > 320.000 |
| | 25 | 10 | > 350.000 |
| | 30 | 4 | > 400.000 |
| | 60 | 10 | > 750.000 |
| Ambulanza | 7,5 | 4 | > 220.000 |
| Trattore | 60 | 6 | > 450.000 |
| Rimorchio | 2,5 | 2 | > 65.000 |
| | 10 | 2 | > 80.000 |
| | 15 | 4 | > 140.000 |
| | 25 | 6 | > 250.000 |

Qualora gli automezzi non si trovino in condizioni di marcia, si applicheranno riduzioni sui prezzi esposti in relazione al grado di inefficienza.

Gli automezzi si trovano in vendita nei campi di Pontedera, Assisi, Aversa e Terlizzi.

Gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla menzionata Azienda per informazioni ed offerte.

Presso la Camera di Commercio è in visione il numero speciale del Bollettino dell'Arar riportante le condizioni generali di vendita.

Impiego della saccarina e dulcina in sostituzione di zucchero

La «Gazzetta Ufficiale» n. 123 del 28 maggio u. s. riporta il R. D. L. 14 maggio 1946 n. 356 che reca le norme per l'impiego della saccarina e della dulcina nella fabbricazione di prodotti dolciari, gelati, conserve e concentrati di frutta e bibite analcoliche.

Fino a nuova disposizione è consentito, in sostituzione dello zucchero, l'impiego della saccarina nella fabbricazione di prodotti dolciari, gelati, conserve e concentrati di frutta e bibite analcoliche.

E' del pari consentito, per lo stesso uso l'impiego dello edulcorato sintetico denominato «Dulcina».

In base ai quantitativi messi a disposizione del Ministero delle Finanze, l'assegnazione della saccarina e della dulcina per la fabbricazione dei prodotti dolciari.

IMPOSTA SULL'ENTRATA

Versamento I. e II. rata

Si richiama all'attenzione degli interessati che entro il 30 corr. messe dovranno essere versate all'Ufficio del Registro a mezzo dei bollettini di versamento in conto corrente postale la I e la II rata dell'imposta generale sull'Entrata.

L'Unione Esercenti Pubblici Esercizi di Udine, presi accordi con il locale Ufficio del Registro avverte tutti gli esercenti del I e II mandamento del Capoluogo che presso i propri uffici, in Via Vittorio Veneto, 17 sono a disposizione i fogli di liquidazione dell'ammontare delle imposte predispesi dall'Ufficio del Registro stesso e i relativi bollettini di versamento.

Il Commercio Romano

iniziazione le pubblicazioni

E' uscito a Roma il settimanale «Il Commercio Romano», organo indipendente dell'economia Nazionale.

Il nuovo giornale, diretto dal collega Cesare Savioli, sarà il portavoce della classe commerciale romana e pubblicherà, oltre ai notiziari di carattere generale, anche le notizie sull'attività delle singole Associazioni di categoria.

ARTIGIANATO FRIULANO

RUBRICA SETTIMANALE DELL'UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI

Corrispondenza Artigiana

Ad alcuni artigiani di Sacile e Caneva di Sacile

Ci riferiamo al contenuto della lettera del 20-5 dell'Associazione Mandamentale dell'Artigianato di Sacile e che ci fa il Vostro nominativo, esponendoci i motivi per cui voi non dovreste pagare i contributi alla nostra Unione.

Non vogliamo confutare le ragioni sostenute, perché sarebbe ozioso farlo, in quanto le ragioni decadono perché voi, firmando la domanda di ammissione, avete accettato tutte le condizioni statutarie dell'Unione.

A prescindere da questo noi desideriamo che sappiate che i benefici di cui gli artigiani hanno beneficiato sono dovuti esclusivamente all'opera svolta dalla nostra Unione, benefici che ci permettiamo di riconoscere, perché desideriamo che ogni artigiano sappia che l'Unione è l'organizzazione vera e propria che tratta tutto quanto concerne problemi d'interesse artigianale.

1) accordi di indennità di contin-

genza,

2) adeguamenti salariali,

3) gratifica natalizia,

4) passaggio di categoria dalla B alla C,

5) contributi assicurativi e previdenziali,

6) patente di mestiere,

7) assistenza agli artigiani e familiari per malattia.

E' ovvio però che se fin d'ora di questo beneficio hanno frutto anche

Diffondete

Il Commercio Friulano

coloro, che stanno nell'ombra, hanno sfruttato la nostra opera, per l'avvenire noi ci adopereremo perché il nostro interesse vada esclusivamente a beneficio degli artigiani regolarmente iscritti alla nostra Unione, dimostrando per l'opera fattiva da questa svolta fiducia e comprensione.

E' purtroppo per non dire qualcosa di più conciso che in una provincia come la nostra sussistano tre organizzazioni conseguite solo dall'Unione Artigiani della Provincia di Udine.

Si è voluto quasi ad arte creare questo stato di cose, per disgregare quello che umanamente si dovrebbe costruire, per portare lo sbandamento fra gli artigiani anziché riducerli per la valorizzazione della loro dignità, per la realizzazione dei loro desiderata.

Parecchi artigiani si sono già accorti di questo, per aver rimosso economicamente parte dei loro risparmi, e questo perché aderendo ad altri non hanno potuto avere la nostra assistenza, altri sicuramente si accorgono a loro danno e siamo sicuri che su consiglio di quelli che hanno già pagato in proprio aderiranno alla nostra Unione che sarà in breve in condizione di maggiormente affermare le molteplici attività nel senso unico e reale d'interesse artigiano.

Uno stato di cose simile sicuramente non potrà durare, perché come auspica alla formazione di un unico Centro coordinatore nazionale, così si dovrà fare anche per una unica Unione Provinciale e questa non potrà essere che la nostra, già regolarmente costituita e legalmente riconosciuta.

Vi invitiamo pertanto a voler fare un paragone fra quello che la nostra Unione ha fatto e quello che hanno fatto le altre.

Distinti saluti.

L'U.N.R.R.A.

per gli Artigiani

L'Unione artigiani comunica: Sono pervenute a questa Unione delle richieste per una lista di manufatti artigiani di carattere artistico, da esportare in America e in Austria.

Considerata l'alta importanza, che in un primo tempo investe una determinata categoria di artigiani, ma che sicuramente sarà suscettibile di un più grande sviluppo, tale da abbracciare tutte le categorie artigiane, l'Unione invita gli artigiani a trasmettere un elenco particolareggiato dei manufatti artistici di loro produzione ed una richiesta di materie prime occorrenti al loro lavoro.

Vogliate le circostanze ed i tempi che purtroppo, sia per la mancanza di materie prime, come per la sempre più accentuata mancanza richiesta di lavori, mette talvolta l'artigiano in condizioni di dimezzare la sua attività; quando non lo obblighi a cessarla del tutto, l'Unione vede in questa occasione la condizione necessaria per una ripresa produttiva sicuramente di grande interesse per l'artigiano.

Appello alle donne artigiane

Da qualche tempo giungono da parte delle donne artigiane delle proteste per la mancanza d'inter-

essimento del Consiglio di catego-

ria dell'abbigliamento riguar-

dai problemi delle artigiane ap-

partenenti alla categoria.

Anzitutto devesi tener presente che manca nel Consiglio una rappre-

sentanza femminile e ciò è da imputare allo scarso senso di orga-

nizzazione per le artigiane. In-

fatti, nonostante i regolari invi-

ti alle artigiane di partecipazione alle riunioni di categoria, il nu-

mero delle donne presenti è sem-

pre minimo. Esse poi adducono diversi motivi per i quali non inten-

dono assumersi cariche nel

Consiglio e cioè:

1) una presunta incapacità ad assolvere il compito assunto;

2) un certo senso di disagio nell'esporre le proprie idee nel Consiglio composto principalmen-

te di uomini.

3) mancata partecipazione delle artigiane volessero almeno e-

campaña, le quali per una pre-

posta, inferiorità nei confronti delle artigiane di città intendono lasciare a queste il compito di

organizzare.

Tutti i suesposti motivi non avrebbero ragione di sussistere se le artigiane volessero almeno e-

sperimentare la loro opera nel Consiglio di categoria.

Considerando il grande danno

morale e materiale che deriva a

loro stesse, le invito vivamente a

partecipare alla vita organizza-

zione.

3. Tutte le materie prime che

l'Unione Artigiani otterrà in asse-

gnazione saranno trasferite alla

Cooperativa per la sua distribu-

zione.

4. Tutte le materie ottenute per

assegnazione verranno distribuite

fra i soci dell'Unione dietro

presentazione di regolare buono

rilasciato dall'Unione stessa;

mentre le materie di libero acqui-

sto verranno distribuite fra i so-

ci della Cooperativa.

5. I prezzi di vendita di tutte le

materie di assegnazione od acqui-

state dal libero commercio verran-

no stabiliti di comune accordo tra

il tecnico della materia ed il Pre-

sidente o l'amministratore della

Cooperativa stessa. I prezzi di

vendita (compresa l'imposta sul-

entrata) di tutte le materie pri-

me in vendita presso la Coopera-

tiva saranno esposti in modo ben

visibile in un unico cartello.

6. L'Unione Cooperativa verse-

rà all'Unione Artigiani il 50%

degli utili netti derivanti dalla

vendita delle materie di assegnazione

e di quelle acquistate dal

libero commercio.

Detta percentuale servirà a for-

mare un fondo di assistenza agli

artigiani e per le altre iniziative

previste dagli Statuti delle due

Unioni.

N. B. - In relazione a quanto

stabili all'art. 6 del presente

accordo ad uno scopo di tutelare

l'interesse dell'Unione Artigiani

nella determinazione dell'utili

netto della Cooperativa, si con-

viene che nella compilazione del

bilancio patrimoniale ed econo-

mico annuale delle Cooperative

sarà sentito il parere dell'Unione

Artigiani.

tiva dell'Unione, nella quale troveranno comprensione ed appoggio per la risoluzione dei loro problemi (tariffe apprendisti, istruzione professionale, ecc.). Invito anche le artigiane della provincia a collaborare attivamente assieme alle loro colleghe della città. Alla donna è ora riconosciuta la stessa funzione sociale degli uomini e quindi bisogna mettere da parte tutti i pregiudizi contrari. È necessario unirsi tutte in un blocco che comprenda capoluogo e provincia e valorizzare il lavoro della donna più umile alla più evoluta artigiana per consentire un miglioramento morale ed economico della sua situazione.

Per la realizzazione sollecita di quanto sopra mi pongo senz'altro a disposizione delle artigiane per guidarle nei primi passi e le invito a dare la loro adesione scritta all'Unione Artigiani. Allorché

il numero delle adesioni sarà tale da assicurare una buona partecipazione delle artigiane, darò comunicazione attraverso la stampa per una riunione di tutte le donne artigiane nella quale possono essere nominate le rappresentanti in seno al Consiglio di Categoria.

Walter Lederer

Consul'tore dell'Abbigliamento nell'Unione Artigiani

VERSAMENTO CONTRIBUTI 1946

Gli artigiani sono pregati di ultimare il versamento dei contributi dell'Unione per il 1946 entro il mese di giugno 1946.

Accordo fra l'Unione Artigiani della Provincia di Udine e l'Unione Cooperativa Artigiani del Friuli

Al presente accordo si premette che il Consiglio di amministrazione della Cooperativa riconosce l'utilità della costituzione dell'Unione Artigiani per il raggiungimento degli scopi stabiliti dallo statuto dell'Unione stessa, primo fra tutti la tutela dell'Artigianato, perciò mette l'organizzazione della Cooperativa al servizio dell'Unione per il benessere degli Artigiani.

1. Il Consiglio Direttivo dell'Unione farà opera di persuasione affinché i soci dell'Unione stessa si facciano soci della Cooperativa.

2. Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa farà u-

gual opera di persuasione affinché i propri soci s'iscrivano all'Unione Artigiani.

3. Tutte le materie prime che

l'Unione Artigiani otterrà in asse-

gnazione saranno trasferite alla

Cooperativa per la sua distribu-

zione.

4. Tutte le materie ottenute per

assegnazione verranno distribuite

fra i soci dell'Unione dietro

presentazione di regolare buono

rilasciato dall'Unione stessa;

mentre le materie di libero acqui-

sto verranno distribuite fra i so-

ci della Cooperativa.

5. I prezzi di vendita di tutte le

materie di assegnazione od acqui-

state dal libero commercio verran-

no stabiliti di comune accordo tra

il tecnico della materia ed il Pre-

sidente o l'amministratore della

Cooperativa stessa. I prezzi di

vendita (compresa l'imposta sul-

entrata) di tutte le materie pri-

me in vendita presso la Coopera-

tiva saranno esposti in modo ben

visibile in un unico cartello.

Molti di essi devono ricorrere all'opera saltuaria di impiegati con una spesa abbastanza sensibile.

L'Unione Artigiani, è venuta

pertanto nella determinazione di

istituire un ufficio per la tenuta

dei libri paga e matricola e per la